

L'ALLARME DEL CONSIGLIERE BORRACCINO (PD)

Fondi per la Sanità: «Sono inadeguati lo dicono anche la destra e il Gimbe»

📍 BARI

«Il Sistema sanitario nazionale ha il 10 per cento in meno di risorse». Queste «in sintesi, le oneste parole del responsabile della sanità veneta, regione a guida centrodestra». Attacca il consigliere regionale del Pd, Cosimo Borraccino.

«Una verità che qui in Puglia stiamo spiegando da mesi e che trova adesso conferma nelle parole enunciate dall'assessore regionale veneto alla Sanità, Gino Gerosa. Si tratta di una dichiarazione/ammissione rilevante che proviene da chi, politicamente, sostiene il Governo centrale, essendo la Regione Veneto a guida centrodestra», continua Borraccino.

«Un'autentica bomba sociale che attesta pubblicamente e certifica in maniera inequivocabile come il Governo, stia indebolendo negli ultimi anni la sanità pubblica. Infatti, la percentuale di spesa sanitaria sul PIL che è il vero metro di misura per comprendere il grado di finanziamento alla sanità, è notevolmente scesa dal

2022 che era al 6,8% ad oggi che è al 6,3%». Per giunta, continua, «tutti gli studi dicono che la spesa italiana per la sanità ferma al 6,3%, rimane nettamente inferiore sia alla media OCSE (7,1%) che a quella europea (6,9%)».

La situazione, definita grave, viene descritta anche dall'ultimo report di aprile scorso della Fondazione **GIMBE** (Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze): «Senza risorse aggiuntive, le Regioni costrette a tagliare servizi o aumentare le tasse». Ancora la Fondazione **GIMBE**, argomenta Borraccino, a settembre dello scorso anno, attraverso il presidente **Nino Cartabellotta**, diceva: «Il sottofinanziamento pubblico della sanità italiana, è ormai una questione strutturale che sta mettendo in grandi difficoltà tutte le Regioni, sempre più in affanno nel garantire i livelli essenziali di assistenza mantenendo in ordine i bilanci. Ma oggi il conto più salato di queste scelte miopi lo pagano anzitutto i cittadini, costretti a confrontarsi ogni

giorno con liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali sempre più marcate e la necessità sempre più frequente a pagare di tasca propria visite e prestazioni sanitarie fino a rinunciare del tutto».

Per giunta, aggiunge il consigliere, «sempre la Fondazione **Gimbe** dichiara che la spesa pubblica copre circa il 73% del totale dei cittadini, lasciando invece il 27% a carico dei privati e delle famiglie (spesa "out of pocket" o tramite fondi integrativi), un dato nettamente superiore alla media UE».

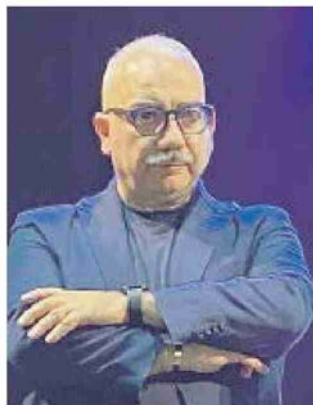
Quindi tutte le Regioni italiane sono costrette, per Borraccino, ad affrontare disavanzi sanitari di centinaia di milioni di euro, determinati da minori trasferimenti dal Governo nazionale rispetto a scelte adottate da loro stesse e per i quali non hanno previsto i fondi necessari come: l'adeguamento dei contratti di lavoro; i costi di nuovi farmaci prescrivibili dai medici di famiglia; gli aumenti dei costi di energia e dell'inflazione. Un gap di 5 miliardi di

euro, destinato ad aumentare nei prossimi anni.

«In pratica il Governo nazionale, alla guida dell'Italia da quasi quattro anni, non garantisce alle Regioni i trasferimenti adeguati per assicurare cure e assistenza sanitaria ai cittadini, inducendo tutte le amministrazioni regionali ad aumentare le tasse di propria competenza per coprire il disavanzo causato dal governo stesso e garantire servizi alla popolazione».

Lo testimoniano «oltre all'onesta ammissione, in consiglio regionale, dell'assessore veneto alla Sanità, Gerosa, anche i continui report della fondazione **GIMBE**, organizzazione no profit», chiude il consigliere Pd.

«Sarebbe bene ora che i rappresentanti locali del centrodestra indirzassero quella petizione in corso alla presidente del Consiglio e al ministro della Salute chiedendo urgentemente di aumentare i fondi per il sistema sanitario». **(L. IAC.)**



Il consigliere regionale del Pd
Cosimo Borraccino



Peso:27%